

In ospedale solo per necessità

Da ieri il personale Ausl controlla le mascherine e rimanda indietro chi potrebbe solo telefonare

Ingressi regolati, da ieri, al Bufalini e nelle principali strutture dell'Ausl Romagna, dove un centinaio di addetti formati per l'occasione, provvederanno a far rispettare le norme di sicurezza tra gli utenti, per evitare i rischi di diffusione del coronavirus, assicurandosi che venga rispettato il metro di distanza tra le persone in fila o sedute in sala d'attesa, che tutti indossino correttamente la mascherina, fornendone una a chi ne fosse eventualmente sprovvisto.

Agli utenti viene chiesto il motivo dell'arrivo in ospedale, e qualora - ad esempio nel caso di richieste di informazioni - la presenza di persona possa essere sostituita da una telefonata, il



personale provvederà a fornire il numero da chiamare anche fuori dalla struttura. Per chi invece ha qualcosa da fare di persona, l'indicazione utile potrà essere ad esempio una corretta informazione sul percorso più breve da fare all'interno dell'ospedale.

Non serve portare guanti, anzi, è sconsigliato, poiché in quel caso comunque verrebbero fatti

L'ingresso del Bufalini

togliere per procedere con l'uso di un gel disinfettante. Rispetto delle regole di sicurezza anche per gli operatori, ovviamente, che tutti i giorni prima di entrare in servizio dovranno misurare la temperatura e verrebbero rimandati a casa con febbre superiore a 37,5 o tosse, raffreddore e altro.

SEGUE DALLA PRIMA

Quella rinata voglia di pedalare

(...) Un ritorno di fiamma, spinto anche dai contributi statali, e uno dei pochi aspetti positivi della strana stagione che stiamo vivendo. Perché dunque non sperare, ancora una volta, che non sia solo una moda? L'errore che spesso si fa è considerare infatti le due ruote solo come sport o divertimento e non come mezzo di trasporto urbano, quale è stato per decenni e può tornare a essere. Salutare, economico, ecologico, facile da parcheggiare. Se la voglia di pedalare resterà quando il Covid sarà un ricordo, avremo almeno strappato un valore a questo maledetto virus.

Simone Arminio

NIENTE GUANTI Verrebbero comunque fatti togliere per effettuare l'igienizzazione delle mani con il gel

«Fase due più complicata per la psiche: alla salute si aggiunge la crisi»

Nanni, psicologa Ausl: «Nessuno di noi era pronto ad affrontare una pandemia»

«**Nessuno** di noi avrebbe mai immaginato di dover affrontare una pandemia. Ogni pericolo inatteso determina la necessità di attivare risposte nuove, accompagnate da ansia, incertezza o paura». A dirlo è la dottoressa Rachele Nanni, responsabile del programma di Psicologia

dell'Ausl Romagna, che sta occupandosi del forte impatto sulla salute fisica, mentale e sul benessere psicologico del Covid-19. «Un evento come quello che stiamo vivendo - spiega - ha un impatto che coinvolge diversi aspetti della vita. La pandemia ha implicato timori per lo stato di salute proprio e dei propri cari, paura di venire contagiati, di morire, di perdere i propri cari». Sensazioni amplificate dall'isolamento fisico.

Reazioni? «Senso di oppressione e nervosismo, ansia». Eppure, «se nella prima fase a prevalere è stato il timore per la propria ed altrui incolumità, ora i vissuti si fanno più complessi poiché a questi aspetti si affiancano lo stress ed il senso di incertezza e precarietà legati all'impatto economico-lavorativo ed al rischio di una possibile seconda ondata. Quali fattori possono condizionare la risposta delle persone nel tempo?»

«**Sicuramente** la compresenza di più fattori di rischio individuali, famigliari o collettivi pregressi. Non è uguale ad esempio affrontare l'isolamento interpersonale vivendo in un comodo appartamento con giardino o in un bilocale, trascorrendo il tempo con persone che amiamo anziché all'interno di un nucleo conflittuale o in completa solitudine, godere di buone condizioni di salute o trovarsi in stato di malattia o disabilità pre-esistente.»

«Cassa integrazione, la beffa»

Cgil: «Migliaia di lavoratori intermittenti fermi per un cavillo»

«**Scopriamo** oggi che le domande di cassa integrazione in deroga per le migliaia di lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente vengono respinte dall'Inps, in barba a tutti gli accordi sottoscritti. E così, dopo tre mesi di fermo, per la negligenza dell'Inps, queste persone si ritrovano ancora a reddito zero». L'accusa è di Silla Bucci, segretaria generale Cgil di Cesena. «È una situazione inaccettabile - dichiara -, con contorni surreali. Per evitare che questi lavoratori non avessero alcuna

copertura, abbiamo definito un accordo con la Regione e con tutte le parti sociali. L'intesa, che prevedeva l'accesso alla Cassa integrazione in deroga, è stata poi resa vana da una circolare insensata dell'Inps. Chiediamo quindi all'Inps di chiarire subito le modalità di erogazione del bonus per il mese di marzo e di dare seguito ai pagamenti degli accordi sottoscritti. Qualora non dovessero arrivare soluzioni in tempi rapidi, ci mobiliteremo per rivendicare quanto spetta ai lavoratori intermittenti.

Riapre il Centro donna

Ci si presenta su appuntamento e con guanti e mascherina

A partire da oggi il Centro Donna di Cesena riapre al pubblico con particolari accortezze. Tutti coloro che necessitano di un colloquio di ogni genere (non solo casi di violenza urgenti) e di informazioni potranno recarsi, previo appuntamento telefonico, nella sede di Via Aldini 26, rispettando alcune semplici indicazioni: non presentarsi in sede senza appuntamento; rispettare data e orario stabiliti al fine di

assicurare il minor contatto con altre utenti in ingresso/uscita; premunirsi di guanti e mascherina; presentarsi senza accompagnatori per evitare assembramenti nella sala d'attesa; non fissare un appuntamento qualora si abbia avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con persone affette da Covid-19. **Per tutte** le informazioni e per prenotare un incontro contattare i numeri 0547 355738 - 0547 355742.

Enaip, kit personalizzati per continuare a seguire i ragazzi a distanza

La Fondazione Enaip Forlì-Cesena ha messo a punto con le Unioni dei Comuni di Cesena-Valle Savio e Rubicone-Mare il Progetto Sosteniamo le distanze, per mantenere un rapporto educativo, formativo e di relazione con gli utenti con disabilità dei Centri Socio Occupazionali anche in questi momenti di chiusura forzata. Il nuovo Progetto prevede una serie di misurazioni modulari, tra le quali la creazione di kit personalizzati consegnati direttamente a ogni partecipante e diversificati a seconda delle capacità e delle risorse possedute e potenziali e vengono monitorati a distanza dagli educatori che sono in costante contatto con i ragazzi e le loro famiglie, per dare supporto ma anche per sostenere il lavoro svolto a casa. Il Progetto permette la continuità delle attività solitamente svolte presso i Centri Socio Occupazionali della Fondazione Enaip Forlì-Cesena del comune di Cesena e Savignano che, dal 10 marzo, sono chiusi come da ordinanza.

Legacoop Romagna, una giornata in ricordo di Guglielmo Russo

Un anno fa moriva Guglielmo Russo, presidente di Legacoop Romagna. Per ricordarlo, alle 9,15 una delegazione di cooperatori, guidata dall'attuale presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, si recherà in visita al cimitero di San Martino in Villafranca, dove verrà deposta una corona alla memoria. Alle 10,30 la Protezione Civile di Forlì-Cesena intollererà una sala in memoria del dirigente cooperativo all'interno della sua sede di via Cadore 75 dove nell'occasione verrà scoperta una targa. L'orazione avverrà nel piazzale, in contrasto alle norme per il contrasto al contagio. Mascherine e materiali di sicurezza saranno messi a disposizione dagli organizzatori. Parteciperanno i familiari - la moglie Daniela, i figli Eleonora, Francesco ed Edoardo - i membri del Consiglio Direttivo del Coordinamento della Protezione Civile, il Presidente della Provincia, il sindaco di Forlì, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile Area Territoriale. **All'inizio** di luglio, in occasione della Giornata Internazionale della Cooperazione, Legacoop Romagna organizzerà una giornata di studi per approfondire alcuni temi cari a Guglielmo Russo: la democrazia cooperativa, la partecipazione dei soci e la rappresentanza.